

che uno non si è mosso e, potendolo, non è andato a Medj. o nelle sue succursali, difficilmente può capire col cuore i messaggi di Maria e quello che là succede e si scrive, perché non l'ha provato. Maria è un dono che non a tutti è dato. Poi il bene non è facile; il buon seme gettato in un cuore è subito oggetto delle mire di satana, che lo vuole portar via per invidia. Rimaniamo nella pace anche se non vediamo più attorno a noi il seguito o il fervore di prima.

E se una porta si chiude, la Madonna ne apre delle altre, come sta avvenendo di Eco, che è sempre più richiesto là dove prima non era conosciuto; e nuovi collaboratori conoscono i primi entusiasmi. Diremmo poi che i lettori si sono maturati e qualificati.

Se però ad alcuni è imposto il deserto, creda che è dono anche questo per crescere in Lei e nei suoi messaggi. Accumuliamo riserve di preghiera nei nostri cuori, e verremo usati da Dio al momento opportuno. Lui non si dimentica di noi.

Il tempo di grazia non si è concluso, "il numero non è ancora completo" e deve arrivare al pieno. L'arruolamento nell'esercito della Donna non è finito. Approfittiamone finché siamo in tempo, prima che sia troppo tardi.

"UNA CHIAMATA NELL'ANNO MARIANO"

Tra le tante comunità di Maria la più attesa:
la KRALJICE MIRA

Come già annunciato nell'Eco 52, P. Tomislav Vlašić espone in un fascicolo di 17 pagine le ragioni del ritiro suo e delle 13 persone che sono con lui sull'Appennino parmense, iniziato nel marzo '88. Si tratta di un'esperienza iniziale di 5 o 6 mesi, che poi, una volta decollata, dovrebbe continuare ed essere allargata a Medj. stessa, dove già si sta allestendo una casa per accoglierli.

Premesso che "desiderano stare in silenzio, preghiera e adorazione davanti a Dio", P. Tomislav si propone di rispondere brevemente alle tante domande che riguardano la loro scelta. Più avanti -assicura- risponderà in modo più dettagliato. Veramente questa non è l'unica, ma soltanto una delle tante chiamate che sono rivolte al mondo. "La Madre ci ha detto che nasceranno molte altre comunità che saranno permeate dal suo spirito e saranno collegate tra di loro. Chiunque risponde semplicemente si inserisce nel corpo di Cristo che la Madre partorisce di nuovo. Questa comunità, con la sua speciale chiamata, desidera offrirsi semplicemente per tutte le membra del corpo di Cristo". (p. 13).

L'invito rivolto a questo gruppo è venuto da rivelazioni private connesse alle apparizioni della Madonna a Medj., però "non desideriamo prevenire un atteggiamento ufficiale della Chiesa, ma solo rispondere a una chiamata sentita nella coscienza e viverla nel rispetto delle norme della Chiesa, mostrandola al mondo come nostra testimonianza di vita" (p. 3).

COME SI E' ARRIVATI ALLA COMUNITA'

Qui P. Tomislav si diffonde ad illustrare le ispirazioni ricevute in ordine di tempo, che hanno determinato i passi successivi del gruppo. Anzitutto l'invito giuntogli dalla Madonna attraverso Jelena il 28.5.83 di "riunire un gruppo di preghiera composto per lo più da giovani, che fossero pronti a consacrarsi totalmente a Lei e di aiutarli in un cammino spirituale di 4 anni". Il gruppo iniziava un mese dopo nel 2° anniv. delle apparizioni, 25 giugno, e la Gospa confermava a Marija P. che "questo era un suo progetto" e poi, attraverso Jelena e in seguito Marjana, rivolgeva messaggi.

Poi nell'autunno dell'85 Gesù e la Madre Celeste gli hanno parlato al cuore e attraverso messaggi avuti, chiedendogli una totale rinuncia e pronta disposizione per il loro piano, che l'hanno portato ad ore ed ore di preghiera, in cui si è abbandonato a loro, rinnovando il suo voto di vittima volontaria per la salvezza del mondo. Finalmente nell'estate '86 l'incontro con la tedesca Agnes Heupel, guarita dopo 12 anni di paralisi, la quale aveva avuto, in mezzo a prove interiori, la rivelazione prima degli eventi di Medj., e poi dall'84, parallelamente al cammino del gruppo di preghiera, messaggi su di esso e sulla nascita di una nuova comunità. Da allora le loro vite si intrecciarono e, dopo ritiri di alcune settimane agli inizi dell'87, Gesù e Maria chiesero a "entrambi l'abbandono totale a Maria come sacrificio volontario, prima di tutto l'uno per l'altro, poi insieme per la comunità che sarebbe nata e per tutto il mondo... e di rinnovare il voto di essere vittime per la salvezza del mondo".

Fu allora, marzo '87, che P. Tomislav iniziò il ritiro di un anno, permessogli dai superiori, in Italia (parallelo a quello di Agnes), per il quale la Madonna confermò attraverso Marija P. che "questo è un piano di Dio". Vennero da quei messaggi sempre più chiari ai due finché si arrivò in giugno all'incontro con il segretario del Papa Kabongo, il quale, consultatosi con i responsabili, li incoraggiò a vivere ciò che avevano sentito in coscienza, in attesa che la Chiesa valutasse dai frutti. L'8 settembre veniva anche il consenso del Vescovo di Parma di "vivere nell'ambito della sua diocesi come comunità di fedeli, privatamente, come previsto dal Codice".

I messaggi successivi ad Agnes "di una teologia profonda" venivano a concretizzare gli stessi messaggi di Medj. per la nuova comunità, di cui P. Tomislav poi tratteggia le caratteristiche che le derivano dalla situazione attuale del mondo in cui Maria li ha chiamati.

MARIA CHIAMA I SUOI AL SACRIFICIO VOLONTARIO PER I FRATELLI

Eccene alcuni tratti che vogliamo far conoscere alla folla dei piccoli cui è diretto Eco, perché altrimenti solo a pochi sarebbe possibile leggere pagine così luminose e ispirate. "E' il tempo in cui Maria chiama perché Le è affidato un particolare incarico di Dio".

Questo si può ben dedurre da uno sguardo sugli avvenimenti attuali:

- Le apparizioni della Madonna a Medjugorje: sono le sue ultime apparizioni al mondo. (Tali apparizioni non escludono gli altri segni, doni nel mondo, bensì li includono.)
- Quando si verificheranno gli avvenimenti annunciati nei segreti verrà la fine di Satana. Ora la lotta contro Satana diventa sempre più aperta e violenta. Quanto più andiamo avanti, tanto più Satana sarà furioso nel tentare di prendere per sé la più grande quantità possibile di anime, e vendicarsi contro coloro che seguono la Madonna.
- Tutto il mondo attraverserà grandi prove di purificazione. Ciò sarà la Via Crucis del mondo. Questa strada è necessaria per la trasfigurazione del mondo. Alla fine ci sarà il trionfo del Cuore Immacolato di Maria e la sua proclamazione sulla terra quale Regina del Cielo e della Terra.
- La Madonna definisce l'ultimo tempo, quando trionferà il Cuore Immacolato di Maria, "cieli nuovi e terra nuova", e "il regno di mio Figlio".
- Perché la gloria di Dio sulla terra sia il più possibile completa, la Madonna cerca persone che siano vittime volontarie. Lei desidera una nuova comunità per tali volontari, e ha chiamato questa comunità "KRALJICE MIRA, POTPUNO TVOJI, PO MARIJI K ISUSU", che significa: "REGINA DELLA PACE - COMPLETAMENTE TUOI - ATTRAVERSO MARIA A GESÙ".

Senso di questa chiamata

A Gesù per Maria -ci indicavano i santi-: dunque Maria è il mezzo; l'Eucarestia, come sacrificio perenne di Gesù assieme al nostro è punto di arrivo:

"Io precedo sempre mio Figlio e preparo la strada per Lui" (25 marzo 1987). Così come ha partorito Gesù, allo stesso modo, come Madre della Chiesa, per opera dello Spirito Santo, fa nascere di nuovo le membra del corpo mistico di Gesù....

Lei desidera purificare completamente e infiammare con l'amore di Dio le persone che si abbandonano a lei completamente. E può fare questo, come è messo in rilievo nei messaggi, solo se le persone sono pronte a percorrere la Via Crucis di Gesù e a portare sulle proprie spalle una parte delle sofferenze di Gesù.

In tal modo Gesù va di nuovo sulla Croce insieme alle persone che si offrono come sacrifici volontari. ...

Come Gesù è andato volontariamente sulla Croce per salvare il mondo, così le persone che si offrono come sacrifici volontari, dovrebbero prendere le sofferenze dei propri fratelli e delle proprie sorelle, dovrebbero essere un grido di supplica incessante e di adorazione al Padre per loro, per poterli condurre alla salvezza. Queste persone dovrebbero vivere una vita come l'Agnello, e offrirla al Padre.

Questo invito rivolto al mondo non è un invito alla sofferenza, ma una chiamata all'amore:

La Madonna desidera purificarci, abbellirci e infiammarci con l'amore di Dio, perché possiamo diventare un forno dell'amore di Dio. Soltanto anime così ardenti dell'amore di Dio possono prendere su di sé i peccati del mondo.

Dio ha manifestato il Suo amore verso il mondo nella follia della Croce, ha amato il mondo così tanto da entrare in ogni poro della sofferenza umana, e da offrire all'uomo il Suo amore. Così anche le anime che desiderano raggiungere l'amore totale di Dio devono unirsi a Gesù in questa follia prendendo su di sé i peccati del mondo. Questo è il piano della Madonna per la purificazione del mondo. Così sarà indebolito l'accusatore dei nostri fratelli. "Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello, e grazie alla testimonianza del loro martirio, poiché hanno disprezzato la vita fino a morire." (Ap. 12.11).

"L'Amore deve incendiare tutta la terra, il Purgatorio e infine l'Inferno!" ha detto la Madonna nel messaggio del 17 marzo 1988, quando questo gruppo ha dato le sue promesse private a Dio. Infatti Satana può essere distrutto soltanto con l'amore. Perciò è detto nei messaggi che queste persone accese dall'amore saranno inviate in prima linea contro Satana.

La regola di questa comunità consiste nel "vivere in modo radicale i messaggi di Medj. e la regola confermata di S. France-

sco, che si riassume in due punti: "Dio sia fatta la tua volontà" e "Signore, fa di me uno strumento della tua pace...".

La forma della comunità è la "vita di povertà, purezza ed obbedienza... secondo l'esempio delle prime comunità cristiane; e possono starvi coppie di sposi che desiderano lasciare tutto e consacrarsi completamente a Dio nella comunità. Avrà anche i suoi membri esterni, che vivranno nel mondo i messaggi e aiuteranno i membri interni nel campo materiale".

Lo specifico della comunità è il "sacrificarsi l'uno per l'altro, portando a vicenda il peso dei propri peccati".

"Ogni membro poi si offrirà a sua volta come sacrificio volontario per tutti i membri della comunità, perché la stessa possa essere purificata e redenta dal peccato e protetta dal Satana; poi si offrirà come sacrificio per gli altri".

A capo della comunità staranno sempre un fratello e una sorella.

Mentre condurranno la comunità loro si offriranno come sacrificio l'uno per l'altra e poi insieme per la comunità. Questo è un espresso desiderio della Madonna. Lei desidera che si realizzi la riconciliazione alla radice dell'umanità. Ossia, la guerra nel mondo è incominciata fra due esseri che erano creati ad immagine di Dio, fra l'uomo e la donna (Gen. 3). Offrendosi loro come sacrificio di soddisfazione l'uno per l'altra, creano la base della riconciliazione e dell'armonia per tutti gli altri esseri. La Madonna dice: "Figli, tutto quello che voi infiammate con l'amore attorno a voi, incendierete nel mondo intero. E quando amate nelle sofferenze, quell'amore brucerà per tutto il perimetro della terra. Figli miei, quando desiderate donare, attraverso le mie mani, frutti di sofferenza all'Eterno Dio, questo sarà un frutto di salvezza per l'umanità intera. Figli, questo è il mistero dell'amore di Dio e la sua offerta per tutte le creature" (19 marzo 1988).

ATTORNO ALLA COMUNITA'

Molte anime scrivono di sentire la chiamata al sacrificio volontario per la salvezza del mondo, senza nulla sapere del nostro orientamento. E' una conferma di questa strada. Si abbandonino a Dio e Dio gradirà questo sacrificio e se ne servirà per la salvezza del mondo.

Sicuramente ci saranno persone che desiderano entrare in questa comunità. Quanti sentono l'impulso dello spirito possono rivolgersi a P. Slavko Barbarić, Zupni Ured, 88226 Medjugorje, Jugoslavia. Sarà loro indicato come prepararsi e maturare per una decisione definitiva.

Siccome i membri della comunità devono avere tutto il tempo a disposizione per il Signore, non è possibile accogliere pellegrini o condurre attività fuori della comunità. Così pure sarà limitata ogni comunicazione epistolare. Ciò che si sentiranno di annunciare sarà detto solo di comune accordo con i superiori della Chiesa. Si assicurano poi preghiere, e in particolare una S. Messa il martedì, per tutti quelli che useranno carità verso di loro, i quali si appellano a loro volta alle preghiere di tutti.

Questo il senso delle ultime note pratiche, che si concludono con parole di riconoscenza a Maria e di offerta delle loro vite per i piani di Maria, in riconoscenza delle sue apparizioni a Medj. Questo augurano a tutte le creature perché, offrendosi a Dio per mezzo di Maria, possano raggiungere la pace di Dio.

Lo scritto è datato nella festa dell'Annunciazione '88.

Si è costituita a Parma una associazione: "Kraljice Mira" per aiutare la comunità di P. Tomislav. Chi vuol mandare offerte, spedisca con ccp. 13.52.44.34, indirizzato a Kraljice Mira, Viale Mentana 45, 43100 Parma.

Chi desidera avere lo scritto di P. Tomislav "Una chiamata nell'anno mariano", unito ad "Adorate il Signore di continuo", scriva ad: "Amici di Medjugorje", Via Nirone 9 - 20123 Milano.

SULLA LETTERA DI P. TOMISLAV

"Non giudicare i vari modi diversi dei servitori di Dio" (S. Caterina)

1. Siamo grati a P. Tomislav di averci svelato senza reticenze la strada su cui si muove, anche se questo può creare riserve negli stessi suoi ammiratori.

2. Quello che ha sorpreso molti, a una prima lettura dello scritto, è la parte determinante che ha avuto, e continua ad avere, nella ispirazione e nella conduzione di questa comunità, una persona, Agnes Heupel, estranea ai veggenti e al gruppo di Medj., finora a noi sconosciuta, alla quale P. Tomislav dà tanto credito. Ma le vie del Signore sono misteriose. Noi non siamo in grado di giudicare, né presumiamo di farlo.

3. Sappiamo che Maria sta facendo ovunque cose stupende, scavalcando vecchi schemi pur validi: non ultima quella di redimere e trasfigurare in Gesù il rapporto uomo-donna, ridandogli tutta l'originale potenza e fecondità spirituali, come si vede in famiglie e comunità, che Lei prepara per il futuro della Chiesa. Sappiamo di sposi che vivono, di comune accordo, in continenza da anni; e di fidanzati che consacrano a Dio i loro corpi per avere un rapporto solo spirituale. Di fronte alle altezze a cui Dio eleva certe anime e certe comunità, dobbiamo confessare di essere nani piuttosto che pretendere di essere giudici.

4. Confidiamo nella provvidenza che ha sempre condotto i fatti di Medj. Con tutta l'esperienza di Medi. alle spalle. e la

stessa Marija accanto, la comunità ha già una base più che sicura per continuare l'opera di Maria. Questo lascia ben sperare sul futuro. Noi offriamo tutto il sostegno della nostra preghiera, come P. Tomislav e Marija ci chiedono.

5. Leggendo questo scritto impressiona la serietà con cui queste persone si dispongono all'opera di Dio, decisi a voler conoscere chiaramente quale sia la volontà di Dio attraverso lunghi periodi di ritiri ricorrenti e a non muoversi fin che non ne sono certi. Quale differenza dalla nostra sicumera e faciloneria! Si vuole dimostrare che ogni passo deve essere atteso e maturato nella preghiera e che Dio non ci lascerà all'oscuro di nulla, dove c'è la fede che continua a bussare e a purificare. Era quello che P. Tomislav ripeteva ai pellegrini. "Lo Spirito Santo vi insegnerà e vi suggerirà ogni cosa", ogni passo: l'uomo carnale non ci crede!

6. Allora nella preghiera si fa la nostra vera storia. Ecco perché nella comunità è esposto il SS. Sacramento tutto il giorno. E le uniche notizie che trapelano intorno, riferite dai paesani... sono queste: "Si sa che pregano da mattina a sera e da sera a mattina". Che gioia sapere che al mondo c'è chi si mette in ascolto delle parole di Gesù, e così "non vedrà la morte in eterno". Il loro geloso silenzio custodisce le divine comunicazioni: è bene che non sia profanato dalla nostra curiosità. E' correttivo dell'odierna dispersione delle anime consacrate, che impedisce la preghiera.

7. Ma se desiderano fare il cammino in grande solitudine, noi ci auguriamo che ciò non sia definitivo e che la piccola comunità accetti il confronto anche con altre comunità per non isolarsi; e che la sapienza appresa nel segreto sia comunicata senza invidia o gelosia o esclusiva di alcuno (vedi Sap 7,13 volg.).

8. Dei carismi, della veggenza, dello spirito profetico, che Dio suscita, bisogna approfittare, pena la sterilità. Per questo occorre porsi in ascolto e farne tesoro, anche se sovvertono le nostre viste e i nostri piani: purché ci sia la garanzia di un padre spirituale che discerna dall'esterno.

Ora qui c'è la garanzia del vescovo locale, a cui P. Tomislav fa una relazione ogni mese.

9. Quanto all'offerta volontaria di se stessi, che è lo specifico della comunità, è una risposta a tutti quelli che si trovano impotenti davanti al male, ed è in sintonia con lo spirito della croce. Di fronte al satana che seduce e porta alla rovina tante anime, comprese quelle di casa nostra, non vale rinfacciare, minacciare, intervenire, condannare: ma offrirsi come Gesù sulla croce, ripetendo: "Ecco lo vengo... Mi hai preparato un corpo..." per soffrire (Eb 10) e portar la croce con Gesù per i fratelli: "Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la vita per noi! Noi pure dobbiamo dare la vita per i fratelli" (1Gv 3,16). La stessa apertura di ogni membro con ciascuno degli altri, fino a offrirsi come sacrificio volontario l'uno per l'altro, è in linea con quel che la Madonna ha insegnato al gruppo di preghiera (Eco 52, p. 6, col. 1).

"L'AMORE VINCE LA FIAMMA DEL FUOCO"

La grave ustione di Vicka

Dalla relazione di Suor Elvira e dei suoi ragazzi di ritorno da Medj. registrata da amici di Ancona. Per chi non lo sa Suor Elvira è la fondatrice della comunità Cenacolo di Saluzzo per la redenzione dei tossicodipendenti; che a Medj. sono di casa e in Vicka hanno ben più di un'amica.

Dice Suor Elvira: "Martedì 26 aprile, in cucina di casa Vicka, la mamma di Vicka aveva lasciato dentro la stufa una padella con dell'olio; la sorella di Vicka, senza sapere nulla, ha acceso al solito la stufa che poco dopo emanava tanto fumo. Verso le ore 13 la mamma entra da fuori, apre il forno, prende dell'acqua e la lancia nel forno che prende fuoco. Le fiamme invadono la casa, bruciano: le tendine. Vicka, che parlava con pellegrini nel cortiletto, corre in casa e, visti i nipotini tra il fumo e le fiamme, si butta in mezzo alle fiamme e li porta via. Vicka si è bruciata tutto il volto e una mano; la mamma un po' meno. Mentre le portano all'ospedale di Mostar - mi ha riferito la sorella Anna- Vicka cantava: "Maria... Maria..." E la mamma commentava: "E' impazzita, ma come fa a cantare?" Anche i medici di Mostar, i quali non hanno saputo dove mettere mano quando hanno visto Vicka così ridotta ma sorridente che ancora cantava, hanno commentato: "Ma questa ragazza è pazza!"

Quando, io la vegliavo sul letto di dolore, dopo il suo ritorno a casa, Vicka mi diceva: "Elvira, è facile cantare quando si sta bene, ma è tanto più bello cantare quando si soffre". In quei giorni ho toccato la forza della fede della ragazza tra sofferenze atroci. Vicka non si è mai minimamente lamentata. Le sono stata vicino per 8 giorni ed ho letto tanta gioia in lei anche se tra tanta sofferenza... Era la forza che nasce dall'amore; veramente la morte viene ingoiata dall'amore. Praticamente il viso di Vicka era diventato nero come carbone, gli occhi quasi non si vedevano più, ma erano rimasti come due puntini comunque luminosi e pieni di luce, pieni di sorriso; aveva le labbra sporgenti tumefatte. Vicka era diventata irriconoscibile. Tuttavia non si è mai lamentata. Mai! Era quasi contenta di poter offrire a Dio qualcosa. Mi diceva: "E' Dio che vuole così, e basta". Ed io le ripeteva: "...ma perché proprio a te, perché proprio in questi giorni quando noi avevamo un piccolo programma da fare con te, che così è andato a monte?" Ma lei: "Elvira, non importa. Se Lui ha voluto così,